

## Sì al rimborso Iva su operazione esente fatturata erroneamente come imponibile

DI FRANCO RICCA

Via libera alla richiesta di rimborso dell'Iva applicata sull'operazione esente fatturata come imponibile, al netto, però, della minore imposta detraibile che scaturisce dal ricalcolo del prorata indicato nella dichiarazione annuale di competenza. È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate nella risposta n. 592 del 16 dicembre 2022, in considerazione dell'impossibilità di rettificare l'errore mediante emissione di nota di variazione in diminuzione, essendo decorso il termine di un anno dall'effettuazione dell'operazione, fissato dall'art. 26, comma 3, del dpr n. 633/72. Preliminarmente l'Agenzia concorda nel ritenere ammissibile la presentazione della richiesta di rimborso dell'Iva applicata e versata per errore, nel termine di due anni dal versamento, ai sensi dell'art. 30 ter del dpr 633/72. Al riguardo, dopo avere ribadito il convincimento che la procedura del rimborso prevista da tale disposizione ha carattere residuale ed eccezionale e non può essere utilizzata per rimediare al decorso del termine per l'emissione della nota di variazione in diminuzione, se imputabile a colpevole inerzia del contribuente, l'Agenzia riconosce che l'applicabilità del regime di esenzione è derivata da una sopravvenuta risposta della stessa Agenzia, sicché il decorso del predetto termine, intervenuto nel frattempo, non è imputabile a negligenza dell'interessato. È pertanto ammissibile la richiesta di rimborso, previa

dimostrazione dell'interessato di avere a sua volta rimborsato alla controparte l'imposta indebitamente fatturatagli. Nella richiesta di rimborso, inoltre, il contribuente dovrà tenere conto degli effetti che l'indebita fatturazione hanno generato, nella dichiarazione annuale di competenza, sulla determinazione del prorata e, quindi, sull'ammontare dell'imposta ammessa in detrazione. Di conseguenza, il contribuente dovrà dare evidenza nell'istanza che la somma chiesta a rimborso è già al netto di quanto erroneamente detratto a suo tempo per effetto del prorata di detrazione calcolato considerando l'operazione come imponibile. A questo proposito, la problematica si pone anche nel caso in cui si proceda alla rettifica dell'operazione mediante emissione e registrazione della nota di variazione in diminuzione, qualora tale rettifica intervenga in anni successivi rispetto a quello in cui l'operazione è stata fatturata come imponibile. Ciò a causa dell'imperfetto meccanismo di contabilizzazione e dichiarazione delle note di variazione emesse in relazione ad operazioni di anni precedenti, che dovrebbero trovare evidenza in un quadro distinto della dichiarazione annuale del periodo corrente, in modo da non influenzare l'esito di quest'ultima e di rilevare invece compiutamente gli effetti sull'annualità pregressa.

— © Riproduzione riservata — ■

